

[Dai sindacati Fp Cgil e Uil Fpl](#)

«Contratto sanità pubblica, nulla da festeggiare»

Non sono soddisfatti i rappresentanti sindacali Fp Cgil e Uil Fpl del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Sanità pubblica per il triennio 2022-2024. In una nota di Fp Cgil si sostiene che con questo rinnovo si impoveriscono i lavoratori. «Siamo in presenza di un contratto al ribasso che porta a una perdita media mensile di 172 euro rispetto al costo della vita» si legge. Si parla anche di «un taglio del 10% all'aumento di stipendio dei professionisti della sanità. Mentre il costo della vita, infatti, è balzato al +16%, i salari aumentano appena del 5,7%. È la prima volta che un contratto fa perdere potere

d'acquisto ai lavoratori ed è un peggioramento per noi inaccettabile». Un arretramento anche in termini normativi: «Mentre il Governo mantiene il tetto sul salario accessorio e sulle assunzioni, il contratto peggiora i carichi di lavoro dando mano libera alle aziende sulla pronta disponibilità, blocca di fatto differenziali economici e incarichi per mancanza di risorse, non risolve problemi come quello della mensa e della retribuzione spettante nei giorni di ferie». Uil Fpl scrive che «non c'è nulla da festeggiare» ed elenca i punti per cui non si può essere soddisfatti: «nessun aumento per le indennità di turno, notturne, festive, di ri-

schio/disagio e per la pronta disponibilità; buono pasto invariato, nonostante l'aumento del costo della vita; aumenti economici irrisori con un incremento mensile che varia da 32 a 58 euro lordi: una cifra lontanissima dal compensare l'inflazione e l'impegno quotidiano dei lavoratori; nessun arretrato, gli aumenti decorreranno solo dal 1° gennaio 2024, con una probabile liquidazione a novembre 2025, lasciando senza riconoscimento economico gli anni 2022 e 2023; nuovo profilo 'assistente Infermiere' senza tutele; esonero notturno per over 60 non garantito e nessun riconoscimento dell'indennità di esclusività».